

L'idea «meno vincoli» è di Cottarelli

È dell'uomo della spending review lo studio-guida sull'edilizia. Bardelli, l'assessore che voleva far cadere la giunta, si dimette. Il presidente Assimpredil pronto a lasciare

■ L'ex dirigente comunale **Giovanni Oggioni** ha deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere di fronte al gip **Mattia Fiorentini**, insieme con i pm **Paolo Filippini**, **Mari-na Petruzzella** e **Mauro Clerici**. «Non sta per nulla bene, è molto depresso», spiegava ieri il suo avvocato, **Giovanni Brambilla Pisoni**, dopo l'interrogatorio di garanzia durato appena pochi minuti. **Oggioni** si dichiara estraneo alle contestazioni dei magistrati e presto depositerà una memoria per chiedere la revoca degli arresti domiciliari. Se **Oggioni** non parla, l'assessore **Paolo Bardelli** ha deciso di dimettersi dopo un colloquio con il sindaco **Beppe Sala**. Lunedì spiegherà le motivazioni della sua decisione in Consiglio comunale. Se ne va così l'assessore che aveva condiviso con lo stesso **Oggioni** (e con molti altri politici milanesi) una proposta, avanzata nell'ottobre scorso, dall'ex mister spending review **Carlo Cottarelli**, che gli era stata commissionata da Aspesi Unione immobiliare. Lo studio, che fu presentato presso la sede di Assimpredil-Ance (ieri la presidente **Regina De Albertis**, sfiorata dall'inchiesta, ha annunciato di essere pronta a dimettersi) partiva dalla domanda sul perché a Milano si costruissero poche abitazioni e introduceva l'idea che servissero «meno vincoli» per favorire la realizzazione dell'edilizia sociale.

In pratica **Cottarelli** proponeva «un mix», a suo parere «equilibrato», tra «una riduzione della quota di Edilizia

residenziale sociale (Ers)», un taglio dei tempi «morti burocratici riducendo gli oneri finanziari», il rilancio dell'«edilizia convenzionata regionale» e l'idea che il Comune avrebbe potuto porre come «base d'asta per i terreni, prezzi molto bassi». A fronte, però, «di un costo per la collettività, con le relative implicazioni politiche e sociali». Le teorie cottarelliane - cioè dimostrare che far case a prezzi calmierati a Milano «non è economicamente sostenibile» - se viste ora tramite la lente della Procura, assumono tutto un altro aspetto. Anche perché caso vuole che vicepresidente di Aspesi (l'associazione che aveva commissionato lo studio) sia **Luigi Gozzini**, amministratore unico di Abitare In, società di sviluppo immobiliare sotto indagine e già perquisita per i suoi rapporti proprio con **Oggioni**. La figlia Elena lavorava per Abitare In, aveva percepito tra il 2020 e il 2023 ben 124.000 euro mentre il padre in commissione Paesaggio (omettendo un palese conflitto di interessi) aveva approvato almeno cinque pratiche edilizie della stessa società su via Sbodio (Lambrate Twin Palace), Porta Naviglio Grande in via Ohm, Milano City Village in via Tacito, Palazzo Naviglio in via Pogliaghi e un intervento in via Vaiano Valle.

Se la giunta milanese, quindi, ha seguito le politiche dello studio di **Cottarelli**, nei mesi scorsi l'unica voce fuori dal coro che si era levata era stata quella di **Alessandro Maggioni**, presidente del Consorzio

cooperative lavoratori di Milano. Era stato lui a presentare a dicembre un dossier intitolato «L'iniquità dello sviluppo immobiliare residenziale a Milano», dove poneva l'accento sulla mancanza di «indipendenza» del dossier di **Cottarelli**. «Leggendola con attenzione, infatti, si scorge l'obiettivo della stessa», spiegava **Maggioni**. «Non è una generica analisi relativa alla condizione dello sviluppo immobiliare di Milano ma, più chiaramente, l'asserita volontà di dimostrare la non sostenibilità economica dell'inserimento di quote di Edilizia residenziale sociale (Ers) nella strumentazione urbanistica in corso di revisione da parte dell'amministrazione comunale». Ed evidenziava gli errori e le imprecisioni di **Cottarelli**, che ha «una indiscussa competenza di carattere macroeconomico ma una non esaustiva conoscenza dei meccanismi minuti dei processi e del mercato immobiliare».

Proprio in queste ore il nome di **Maggioni** era circolato per sostituire **Bardelli**, ma il presidente di Ccl ha smentito l'ipotesi. «Non ho pulsioni senili da narcisismo politico represso», ha detto, e «mi iscrivo alla fazione di chi pensa che fare il rappresentante di legittimi interessi al tempo 1 e passare immediatamente a fare il regolatore di quegli interessi (se facessi l'assessore) al tem-

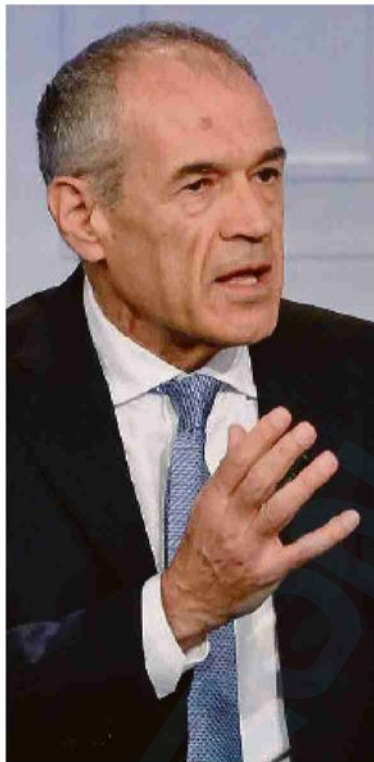


Peso:30%

po 2, non sarebbe una cosa buona e giusta».

A. DaR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMISTA Carlo Cottarelli



Peso:30%